

# la lente



*Istantanee di Bonassola*

Novembre 2003

Anno VII, n. 7.



**Speciale Croce Azzurra**



## Perché una piccola “Lente Speciale”

Usciamo oggi con una “Lentina” inattesa, tutta dedicata ai festeggiamenti della Croce Azzurra, che il primo novembre presenta alla popolazione la sua nuova ambulanza. L’evento è di per sé abbastanza importante per un piccolo paese, come per un quartiere cittadino, ma ci sentiamo di festeggiarlo in modo speciale, cogliendo l’occasione per parlare brevemente della Croce Azzurra e del suo rapporto con la vita e con la storia di Bonassola.

Infatti l’acquisto di un nuovo mezzo specializzato e moderno è un’impresa impegnativa, che non si risolve solo con qualche sponsor istituzionale, ma richiede lo sforzo di molte persone che si sentono impegnate in una cordata di solidarietà e di impegno sociale. Al di là della generosità del Comune e della Fondazione Carispe, l’operazione ha coinvolto cittadini e villeggianti e ha contribuito a tenere vivo e aperto l’interesse intorno all’attività e all’organizzazione della nostra “Croce”.

Mentre raccoglievano i fondi fra le persone della strada, i militi hanno spesso avuto occasione di spiegare meglio il loro impegno, trovando un pubblico già più interessato ai problemi della pubblica assistenza e alla sua antica storia. Problemi di oggi (quelli di organizzare e sostenere un volontariato che richiede insieme passione, interesse e affidabilità) e storia che racconta tutto il secolo passato, come ben dimostra l’esposizione che la Pubblica Assistenza ha organizzato nella sede della Società Aurea.

Quindi l’occasione di festa non è legata solo all’arrivo del nuovo mezzo, ma anche al riconoscimento di un motore importante della vita bonassolese, nel passato come nel presente.

*Tiz*

## Programma di sabato 1° novembre

**Dalle ore 9.30 alle 14.00**

- Ricevimento delle Consorelle

**Ore 10.30**

- Messa nella Chiesa di Santa Caterina

**Ore 11.30**

- Inaugurazione e benedizione  
della nuova ambulanza

**Ore 12.30**

- Pranzo

**Ore 14.30**

- Formazione e partenza corteo  
per le vie di Bonassola

**Ore 15.00**

- Saluto del Presidente, Patrizia Querzola

- Saluto delle Autorità

- Premiazione Consorelle

- Premiazione militi della

P.A. Croce Azzurra Bonassola

- Saluto alle Consorelle e Associazioni intervenute

### La mostra storica presso la Società Aurea

#### *Gli oggetti*

La storica sede della Società Aurea nasconde qualche tesoro. Ce ne eravamo già accorti nel 2000, quando venne organizzata una mostra di oggetti del secolo appena concluso: con la collaborazione di molti bonassolesi, che avevano messo a disposizione le loro cose di famiglia, dalle antiche macchine per cucire alle radio, dai ricami ai dischi a 78 giri, la mostra aveva preso un aspetto molto vario e invitante. Anche allora gli oggetti della Società di Mutuo Soccorso avevano incuriosito e appassionato.

Questa volta non ci sono documenti privati, ma solo oggetti e carte appartenenti all'archivio dell'Aurea, e comunque la mostra ne esce affascinante. Cosa si può vedere?

Documenti, fotografie e una piccola serie di oggetti medici e di arredo che raccontano bene la storia. Ci sono per esempio le antiche bandiere dell'Aurea, a cominciare da quella che la lega alla Società Operaia del tempo della prima guerra mondiale. Poi c'è quella della fondazione, con la data del 27 gennaio 1922. Sono cimeli vissuti, soprattutto la prima, che porta addosso le lacerazioni del tempo, ma con i loro ricami testimoniano già il legame della popolazione bonassolese a questa associazione di volontariato che accorreva di fronte ai pericoli e ai bisogni dei cittadini.

Ciò che attira per primo lo sguardo incuriosito del visitatore sono le lettighe al centro del salone, soprattutto quella con le grandi ruote e la vistosa capotta verde. Si tratta di un reperto, perfettamente restaurato, risalente agli anni '20, cioè alla fondazione. Si capisce che poteva riparare un malato grave e trasportarlo, nel modo più comodo possibile per il tempo, anche per tratti lunghi. Le stanghe potevano servire per il traino a mano, ma potevano anche essere attaccate a un carro, se lo si trovava. La lettiga interna è a doghe di legno e sul fianco ci sono due cassettini per riporre i medicinali. In fondo poi si forma un ampio riccio che porta un anello per una torcia o un lumino, in modo che la lettiga venisse avvistata nella notte. E' un oggetto pieno di suggestione: sembra di vederlo sfilare, fra l'apprensione dei paesani, sulle difficili strade sterrate di inizio secolo.

Ma c'erano sentieri peggiori e casi ancora più difficili, come testimoniano le barelle più leggere: quella di guerra, fatta di tela da marinaio e fasce in gomma, più semplice e veloce per il soccorso sui terreni di combattimento, e quelle "d'appoggio", che erano disseminate sul territorio. A Bonassola se ne contavano 5, depositate nelle frazioni collinari.

In mostra c'è quella che stava nel campanile di San Giorgio, pronta per essere impiegata in un soccorso immediato sulla montagna: il ferito o il malato veniva così prelevato immediatamente e portato a braccia fino al centro. Da lì, se si presentava l'occasione, si fermava un treno per Levanto o per la città; se il treno non c'era si prestava un primo soccorso e poi si ripartiva con la lettiga grande su per il monte. Dura la vita!

Un altro oggetto dell'archivio dell'Aurea che impressiona ed evoca immagini sinistre è la camicia di forza, perfettamente conservata. Fatta di un tessuto molto resistente, porta le due lunghissime maniche incrociate e allacciate dietro con nastri robusti. Sulle maniche sono poi cucite delle maniglie (anche queste ricordano i materassi) per maneggiare il paziente. Poche cose danno il senso dell'oppressione come questa camicia, e anche, d'altra parte, il senso della follia disperata e soffocata. Tutti questi oggetti parlano di una medicina antica, ma anche impegnata e previdente, organizzata al meglio, in perenne lotta non solo contro la malattia, ma anche contro le difficoltà del territorio, le strade cattive, le intemperie, l'igiene precaria, la distanza stellare dagli ospedali cittadini.

Infatti l'Aurea, e poi la Croce Azzurra, sono sempre state, e sono in fondo ancora oggi, il primo punto di riferimento per chi ha improvvisi problemi di salute. Un tempo c'era un piccolo ambulatorio capace di organizzare le prime cure, dotato di garze, siringhe, medicine di primo soccorso... tutti oggetti che si vedono anche in mostra, dagli antichi bollitori fino a un apparecchio portatile per elettrocardiogramma degli anni '50 e '60, ancora munito di elettrodi a pinza, di presa di terra volante e persino di crema elettroconduttrice. Pare che questo piccolo prodigio, di nome "Simpliscriptor", potrebbe ancora essere messo in funzione.

Fra gli oggetti, abbandonando la medicina, troviamo in mostra un'antica Olivetti, una pesante calcolatrice e tanti oggetti da scrivania: penna, pennino, lampada, pinzatrice... testimonianze dell'attività organizzatrice dell'Aurea, che nella sua sede curava i rapporti con i soci, amministrava entrate e uscite, e arrotondava il suo bilancio con l'affitto del salone per feste e balli.

Già, il suo salone... Proprio quello in cui è allestita la mostra. E' una sala grande e luminosa, comoda da raggiungere e già dotata di alcune strutture necessarie per farne ancora oggi una sala per riunioni, feste, proiezioni e concerti. Gli antichi avevano costruito bene la loro sede! Oggi naturalmente bisognerebbe restaurarla, e i restauri costano soldi e fatica progettuale... ma Bonassola si arricchirebbe molto se la sede dell'Aurea venisse riaperta per un uso sociale. Ne trarrebbe vantaggio anche la nostra Croce Azzurra, che meriterebbe la sede di cui ha bisogno.

Speriamo nel futuro...

*Tiz*

## I documenti

### Le cronache dell'”Aurea”

Visitando la mostra, troverete su un tavolo le “Cronache dell’Aurea”. Se già non le conoscete dedicate loro un po’ del vostro tempo perché in esse è raccolta la storia di una delle prime società di mutuo soccorso in Italia, dagli inizi del ‘900 fino allo scoppio della seconda guerra mondiale, scritta di suo pugno da G.B. Serra che ne è stato tenace presidente fino al giorno della sua morte.

E’ una storia raccontata giorno per giorno: i Bonassolesi vi possono riconoscere tanti momenti di una vita di paese vissuta o tramandata, e tutti noi vi troviamo con emozione le vive tracce di un passato ancora recente ma che sembra lontanissimo e che non riguarda solo Bonassola.

Il 6 gennaio 1918, visto il buon risultato ottenuto dalla costituzione della Cooperativa sorta per affrontare i problemi che la lunga guerra aveva aggravato, un gruppo di cittadini aprono una sottoscrizione per fondare la Società di Mutuo Soccorso che mediante una tenue rata mensile, da pagarsi da ogni singolo sottoscrittore, possa assicurargli, in caso di malattia, un equo aiuto finanziario giornaliero. Nella riunione del 4 aprile 1921 la società si elegge un presidente e si dà un regolamento, precisando che “la Società non si occupa né di politica, né di religione”.

Animata da un sincero entusiasmo e dotata di buona capacità organizzativa, la Società di Mutuo Soccorso si rafforza e, arrivata a un attivo di lire 10.000, di fronte a un aumento di lire 20 mensili per l’affitto, ha un’impennata di audacia finanziaria: “Costruiamoci una sede nuova e tutta nostra”.

I soci votano unanimi per la drastica soluzione, rifanno i conti, valutano e deliberano. Il 21 ottobre Antonio Discovolo viene eletto Presidente e battezza la società. Si chiamerà “AUREA, non di mezzi, e però fiorente di idealità”.

L’edificio, commissionato nella primavera del 1923, viene consegnato l’anno dopo. Il 17 agosto 1924 la sede poté essere inaugurata solennemente:

“- Ore 9: il Corteo sociale sfilava per le vie del paese fino alla nuova sede - Ore 9.30: le autorità e il Consiglio sociale prendono posto sulla loggia. Segue il discorso del vice Presidente dell’”Aurea”, Adolfo Querzola, e l’ “ispirato” discorso del sindaco di Bonassola Flavio Pendibene. - Viene quindi offerto il vermouthe (sic!) d’onore a tutti i presenti. Il signor Angelo Massa siede al pianoforte ed entusiasma l’ambiente con musica patriottica.”

Alle ore 20 ebbe inizio il grande trattenimento danzante, a cui parteciparono anche i villeggianti, al suono dell’orchestra costata lire 150, che “esegui magistralmente scelti ballabili” fino alle 2 di notte.

Con la nuova sede l’Aurea prosperò, pagò regolarmente il debito, tanto che poté aprire una sala di pronto soccorso.

Un ulteriore passo avanti era stato fatto l’11 febbraio 1924, quando con la spesa di £ 8,10 venne registrato a La Spezia il nuovo statuto della “Società di Mutuo Soccorso fra lavoratori di terra e di mare” di Bonassola, fondata nel 1918 e rifondata il 27 gennaio 1922 col nome, che ancora oggi conserva, di “Pubblica Assistenza Croce Azzurra”.

Nei suoi locali sfilava un’umanità varia e sofferente di cui troviamo traccia tra bilanci, inventari, acquisti ed elenchi di soci. Nei piccoli infortuni come nelle grandi tragedie personali riconosciamo i segni di un mondo in trasformazione. Fra gli incidenti sul lavoro, accanto a chi viene soccorso per il colpo ricevuto dalla stanga di un carro o al mezzadro che smarrisce la ragione tra le zampe di un animale “sovraccitato” che lo calpesta nella stalla, troviamo il carrettiere curato per una forte contusione alle gambe rimastegli sotto il cilindro pressatore della massicciata stradale. Dalla medicazione al capo “colpito da una boccia rimbalzata”, passiamo alle escoriazioni per caduta dalla bicicletta, o alle molteplici ferite e contusioni “guadagnate al bestiale gioco del calcio”. C’è chi è trasportato da Bonassola a Genova in tre ore “per carrozzabile” e chi ricorre al pronto soccorso per l’abrasione ad “ambedue i malleoli dei piedi” causata dalla “ruvidezza dei calzari”. Il 16 dicembre 1933 si raccoglie in barella dalla stazione un marinaio che “venne meno per stanchezza e digiuno durante il viaggio a piedi da Punta Muriana fino a Bonassola, diretto a Genova per imbarcarsi”. Curato dal dottore e “rifocillato con brodo, zuppa e caffè, dorme nella sala di assistenza ed è inviato a Genova col treno delle 9”. Talvolta il dramma è così grande che non lascia modo per porvi rimedio, e allora non resta che la sofferita solidarietà che la Croce Azzurra offre sollecita e spontanea, come nel caso della madre che non sa sopravvivere al dolore per la morte di un suo figlio in navigazione, e nel mare cerca la tomba comune.

Nel nostro registro appaiono tracce anche della scoperta di Bonassola come luogo di villeggiatura in lenta ma sicura espansione. Sempre più frequentemente, accanto alle medicazioni di foruncoli con lavaggi al lisoformio e pennellature di jodio, troviamo le disinfezioni di lievi ferite provocate da incidenti di gioco o dalle piccole imprudenze dei giovinetti in vacanza. In qualche caso purtroppo le imprudenze sono fatali, come per la giovane di Varese Lombardo deceduta per scottatura solare e vegliata nella sala del pronto soccorso fino al momento del trasporto funebre. Il 27 luglio del 1939 viene dolorosamente registrato il trasporto dell’annegato Franco Interlandi di Milano, travolto dalle onde e “il trasporto dalla spiaggia di Sant’Erasmus del giovane socio Gerolamo Filippone, perito per tentare di soccorrere il pericolante Interlandi”.

Oltre agli annali, in mostra anche antiche tessere e registri contabili.

W.M.

## Le foto

In una delle foto ci sono anch'io: giovanissima, coi capelli cotonati, la divisa bianca e blu da finta militessa.

Finta, perché nessuna delle faccione sorridenti in posa nella foto sapeva fare un'iniezione e, meno che meno, prestare un primo benché minimo soccorso.

Però facevamo colore, allegria e, soprattutto, numero.

Erano gli anni dei piccoli grandi raduni delle consorelle (Croce Bianca, Croce Rossa, Croce Verde, Croce Blu, Croce d'Oro, e, piccola ma non ultima, la Croce Azzurra).

Quasi tutte le foto della mostra raccontano di queste feste gioiose e anche commoventi nei paesi della Riviera, della sfilate tutti in divisa dietro la nostra Ambulanza, delle premiazioni dei militi più meritevoli, delle targhe premio alle Consorelle intervenute, assegnate per i motivi più strani (una volta ce ne toccò una per la Ambulanza che veniva da più lontano).

Una di queste feste documentate dalle foto ci mostra su di un palco improvvisato a Bonassola un Sindaco Bonarini quasi irriconoscibile (più giovane e grasso, e con più capelli) che premia sorridendo l'attuale Vice Sindaco. Quel Giovannino giovane e capellone, che timido ritira il premio, è rimasto lo stesso: volenteroso, schivo e sempre pronto alle chiamate come tanti altri.

Anche le foto più vecchie, e fra queste campeggiano i vari modelli di ambulanze che si sono succeduti negli anni, raccontano di giornate inaugurali, di feste e di persone, molte delle quali non ci sono più.

Ritrovo qui le facce dei primi soci, dei grandi benefattori, del prete della mia infanzia, dello zio Nicola, del vecchio Sindaco e, forse, con una lente, potrei ritrovarmi bambina, attenta e curiosa in mezzo alla folla.

*Elisa*



## Riceviamo e pubblichiamo

Ci giunge notizia che la nostra manifestazione marziana di fine agosto è stata ricordata sulla rivista mensile specializzata di Bolaffi dal titolo "Il collezionista - Francobolli", a. 59, n. 10, ottobre 2003, p. 63.

Ecco l'articolo completo:

"Il Comune di Bonassola in collaborazione con il gruppo astrofili del periodico "La Lente" ha organizzato una mostra intitolata "Grande opposizione di Marte", per celebrare il massimo avvicinamento del pianeta rosso alla Terra, che non avveniva da oltre 60 mila anni.

Durante la manifestazione, svoltasi dal 25 al 31 agosto a Bonassola (Sp), le Poste italiane hanno dedicato uno speciale annullo postale creato esclusivamente per la cittadina spezzina".

## Attenzione!

Nel mese di novembre, come già annunciato, la redazione cambia indirizzo (fermo restando, naturalmente, quello "ideale" sull' Isola dei Pittosfori....).

Di conseguenza si sposta anche la cassetta della posta, quindi **non utilizzate più la cassetta rossa di Piazza Centocroci.**

Per il momento, i modi per contattarci o lasciare materiale sono i seguenti:

- ai "**Sabati della Lente**", tutti i sabati alle 17 presso la Biblioteca Civica. Ricordate a proposito che l'appuntamento settimanale si sposta dal giovedì al sabato.
- via internet (vedi indirizzo sotto)
- presso la Pro Loco
- scrivendo a "La Lente", via Daneri 18/4 19011 Bonassola (SP)

...Se poi qualcuno, per ispirazione o per caso, finisce per appodare all'Isola... benvenuto anche lì! Lo inviteremo a provare la lente!...

Indirizzo e-mail:

**lalente@fastwebnet.it**



La Lente

**Direzione e realizzazione grafica :**

Tiziana Canfori

**Coordinamento:** Wilma Mannai

**Assistenti di redazione:**

Elisa Rocca

Carla Lanzone

**Distribuzione:**

Pro Loco di Bonassola

Edicola di Bonassola

A Montaretto: Carla Lanzone

Publicazione a carico del  
Comune di Bonassola  
Fotocopiato presso "Il Papiro", Genova.

Arrivederci in edicola  
a Natale.